

## **Viaggiare verso diritti certi per i lavoratori**

### **I risultati dell'incontro sui trasporti realizzato il 9 marzo al Teatro Il Piccolo di Fuorigrotta.**

La più grande rete metropolitana d'Italia e tra le più grandi d'Europa, nuove rotte dell'autostrada del mare, un nuovo sistema integrato di trasporti capace di trasformare radicalmente non solo Napoli, ma l'intera Campania, facendola divenire nodo nevralgico dell'intero assetto di sviluppo Euromediterraneo.

Napoli e la Campania non sono solo crisi rifiuti e criminalità, ma possono vantare anche punte di assoluta eccellenza come quelle già realizzate e progettate per il comparto dei trasporti.

Una vera e propria rivoluzione capace di migliorare in modo sostanziale la qualità della vita e l'economia della città di Napoli e della Regione Campania. Un modello adottato di cui possiamo andare fieri e che possiamo anche esportare. Un esempio della politica che Il Partito Democratico può e vuole realizzare con la sua forza innovatrice di Partito riformista. Tutto questo è emerso nel corso dell'incontro che abbiamo realizzato sul Tema dei Trasporti ieri al Teatro Il Piccolo di Fuorigrotta.

Ma non vantiamo i successi nascondendo la crisi, che cade soprattutto sulle spalle dei lavoratori, e che coinvolge anche questo settore. Ieri, all'interno dell'iniziativa, erano presenti anche i lavoratori dell'Atitech, altre rappresentanze di quella che è stata la compagnia aerea nazionale, l'Alitalia, ancora operatori del settore marittimo come lavoratrici e lavoratori della Tirrenia. Uomini e donne che si sono visti negare o che vedono messi a rischio il loro diritto al lavoro e al reddito, la loro professionalità, la possibilità di costruire e progettare il loro presente ed il loro futuro.

Le inopinate scelte operate dal governo nazionale guidato da Berlusconi per quanto riguarda Alitalia hanno determinato una situazione gravissima per centinaia di operatori del settore. Operai specializzati come quelli dell'Atitech e dell'indotto di questa azienda, tantissimi operatori che lavoravano da anni per l'ex Alitalia e già erano mortificati da situazioni croniche di precariato, si sono ritrovati, dall'oggi al domani, a dispetto di garanzie che pure erano state falsamente promesse e sottoscritte, senza più un lavoro, in cassa integrazione o anche peggio senza nemmeno il sostegno degli ammortizzatori sociali. E, soprattutto, sono stati esclusi da qualsiasi piano di sviluppo industriale. Come uomo politico, come amministratore e come cittadino non posso non sentire il peso di

queste esistenze gettate nel limbo dell'incertezza e dell'impossibilità di poter affrontare anche la quotidianità. Dobbiamo fare qualcosa e dobbiamo farla subito. Come Regione, pur non potendo intervenire direttamente nella risoluzione delle criticità industriali, abbiamo l'obbligo di sollecitare il governo e tutte le parti istituzionali, industriali e sociali coinvolte ad un immediato e serrato confronto che porti al rispetto degli impegni assunti ed alla garanzia assoluta dei posti di lavoro. Possiamo poi intervenire per determinare percorsi di garanzia presso gli Istituti Bancari utili ad attivare le risorse degli ammortizzatori sociali nelle situazioni in cui questi non sono stati ancora corrisposti ai lavoratori. E dobbiamo sollecitare il governo anche per quanto riguarda il settore marittimo, inducendolo a perseguire le vie risolutive che la Regione, attraverso un suo impegno diretto, ha già indicato.

Quindi dobbiamo proseguire lungo la strada dello sviluppo del settore dei trasporti, completando la rete infrastrutturale e realizzando le opere progettate.

Anche qui, purtroppo, ci troviamo di fronte ad un governo nazionale bugiardo, che annuncia lo stanziamento dei fondi CIPE, ma dimentica di indicare che, in realtà, questi stessi finanziamenti (si pensi a quelli per la Salerno Reggio) corrispondono alla metà di quelli già programmati come necessari al completamento delle opere. Così, sotto le pressioni della Lega, tanti fondi pubblici saranno destinati alle casse del nord, mentre il sud resterà ancora sospeso tra progetti megalomani e sostanzialmente inutili come il Ponte sullo Stretto e mancati stanziamenti di risorse per le più immediate necessità operative.

Eppure, come dimostrano le aziende che si sono sviluppate lungo l'asse della nuova metropolitana campana, non solo la politica dei trasporti promossa in questi anni dalla Regione Campania e dal PD può migliorare la vivibilità delle nostre città riducendo notevolmente l'impatto ambientale e garantendo facilità e rapidità di mobilità, ma, soprattutto, questo comparto crea nuove possibilità di lavoro, possibilità immediate. Centinaia di nuove assunzioni che serviranno a garantire la funzionalità della nuova rete di trasporti e che nei prossimi mesi saranno determinate dalle aziende del settore. Aziende virtuose cui la Regione deve impegnarsi a garantire stabilità di cassa e che potranno rappresentare il volano di un nuovo sviluppo regionale.

Care amiche, cari amici, non mi sottraggo alle responsabilità politiche delle gravi situazioni che hanno coinvolto il nostro

territorio, ma rivendico la qualità e la bontà di alcune azioni strategiche messe in campo. Ancora molto resta da fare, e la crisi internazionale di certo non ci aiuta. Come spesso non ci aiutano le scelte governative. Tuttavia non mi sottraggo all'impegno di lavorare costantemente e con passione per contribuire allo sviluppo del nostro territorio e, soprattutto, per garantire il diritto e la dignità del lavoro e dei lavoratori. Un impegno totale rivolto sia a quanti vedono messa a rischio la loro situazione occupazionale sia a quanti, soprattutto giovani e donne, sono costretti in condizione di precariato. Ed un impegno forte e sostanziale deve essere messo in campo anche per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Già nei prossimi giorni mi adopererò personalmente perché il Consiglio Regionale deliberi una normativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro che preveda, all'interno dei capitolati d'appalto, l'indicazione di una voce separata per le spese per la sicurezza, sì da renderle certe e non soggette agli eventuali successivi ribassi di gara. Il lavoro è il valore fondante della nostra Costituzione, e, ancora di più nella difficilissima situazione odierna, dobbiamo fare ogni sforzo per difenderlo e promuoverne nuove possibilità di sviluppo. Promuovere possibilità di lavoro sicuro, certo e non precario. E' questo l'obiettivo principale del nostro Partito Democratico che io mi impegno a perseguire all'interno del Consiglio Regionale.

***Antonio Amato***